

il Girasole

**Semestrale
d'informazione
dell'Associazione
di volontariato
Laura Coviello
per la lotta
contro la leucemia**

Anno 19 - Numero 40 - Dicembre 2019

Scrivere un ricordo di Stefano per Clelia Coviello sarebbe stato difficile, in questi due anni ha dovuto dire addio a due persone ricche di vitalità e molto significative per lei e l'Associazione. Per questo motivo ha chiesto di farlo al Prof. Francesco Onida: per lui non era solo un ex paziente, ma anche un amico.

Pensieri & parole

In ricordo di Stefano

Lo scorso 28 maggio un destino crudele e beffardo ci ha improvvisamente privati della vita terrena di un carissimo amico dell'Associazione Laura Coviello, **Stefano Lojacono**.

Stefano è mancato mentre era in sella alla sua amata moto Buell, lasciando un vuoto davvero incolmabile nel cuore dei suoi cari e di tutti coloro che avevano avuto la fortuna di conoscerlo e volergli bene. Da quando aveva fatto il trapianto autologo per un brutto linfoma, Stefano era diventato un accanito sostenitore della nostra Associazione, per la quale aveva messo a disposizione tutta la sua allegria e tutto il suo entusiasmo, senza dubbio le sue caratteristiche più evidenti. Stefano comunicava entusiasmo sempre, in maniera contagiosa, verso tutto ciò che incontrava, compresa la malattia che, con non poche difficoltà, era comunque riuscito a sconfiggere. Per il sottoscritto, Stefano era anche diventato un caris-

simo amico. Abbiamo condiviso tanto, tantissimo, in un percorso di conoscenza reciproca nel quale ci siamo progressivamente trovati uniti da passioni comuni, in primis la musica con la quale siamo cresciuti (la musica degli anni 80). Stefano aveva una vitalità esplosiva e una capacità di socializzare in ogni circostanza, comunicando sempre gioia di vivere, anche nelle situazioni di sofferenza. Era un uomo dal cuore gigante, che era il suo vero motore. E così, da un po' di anni a questa parte, era diventato un vero e proprio "mattatore" della tradizionale



Editore
Associazione
Laura Coviello
Sede legale e
redazione
Via V. Foppa, 7
20144 Milano
tel. 02 48022878

Indirizzo Internet www.alc.it

E-mail info@alc.it

Tipografia

Modulgamma s.n.c.

Registrazione

Tribunale di Milano

n.54 del 19/01/00

Periodicità semestrale

Spedizione

in abbonamento postale

Art. 2 comma 2 LO/MI,

legge 662/96, Milano

Direttore responsabile

Maria Cristina Alfieri

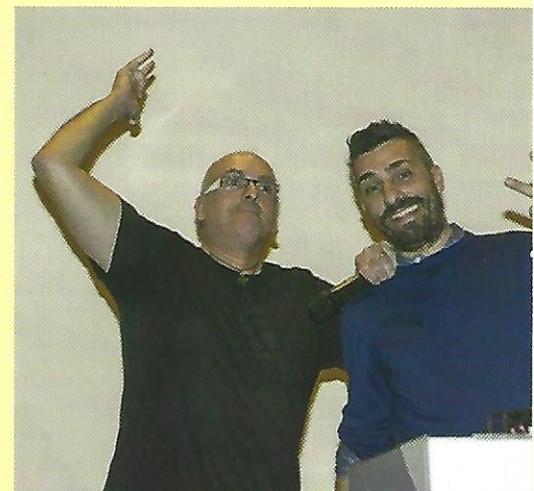
Impaginazione

Caterina Azzi

Hanno collaborato

Francesco Onida,

Antonella Montemurro



cena natalizia dell'Associazione che, come un animatore professionista, era riuscito a rendere sempre più una festa gioiosa e divertente, portando musica, deejay, e amici speciali. Il 22 novembre 2016, in particolare, quando in occasione della cena natalizia avevamo festeggiato insieme anche il ventennale dell'Associazione, Stefano era riuscito a rendere tutto incredibilmente magico. Insieme alla partecipazione di tanti pazienti trapiantati, la sua energia incontenibile ci aveva permesso di vivere momenti di grande gioia e commozione. A un post su Facebook pubblicato il giorno successivo dalla nostra amatissima Cristina ("la bambina con il pigiama a righe") per condividere la gioia della bellissima serata, Stefano aveva risposto così: "L'emozione più forte, più vera, quando i trapiantati si sono alzati dal tavolo per gridare: ce l'abbiamo fatta!!! Grazie, AMICI. Siete ora parte della mia vita, a volte estrema, ma a volte così fragile e piena di contraddizioni. Un abbraccio a tutti."

Il brio e la forza di Stefano sono stati determinanti anche nelle cene degli anni successivi, sempre all'insegna della massima allegria. L'anno passato, il primo senza la nostra Cristina, Stefano era riuscito a condurre la serata celando nel cuore la tristezza per la sua mancanza, aiutando tutti noi ad andare avanti, con rinnovata passione, per il proseguimento e il perseguimento continui degli obiettivi dell'Associazione Laura Coviello.

So che sarà molto difficile, se non forse impossibile, ma anche quest'anno, 2019, dovremo essere capaci di vivere una serata di piena allegria, nel ricordo del suo immenso entusiasmo per la vita.

Francesco Onida

L'articolo ci arriva da una giovane biotecnologa che l'Associazione sponsorizza da alcuni anni e si occupa del "progetto di ricostituzione immunologica dopo il trapianto di cellule staminali".

Ringrazio l'Associazione Laura Coviello per avermi consentito di raccontare la mia esperienza. Sono un tecnico di laboratorio biomedico e da circa due anni esercito la mia professione presso il Servizio di Citofluorimetria dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Il mio lavoro riguarda principalmente l'area onco-ematologica nei suoi diversi aspetti: la valutazione citofluorimetrica effettuata su aspirati midollari, sangue periferico e tessuti, i cui risultati contribuiscono, insieme ad altre tecniche di laboratorio, alla diagnosi, al monitoraggio e alla valutazione della risposta alle terapie. Il conteggio delle cellule staminali (chiamate CD34+) nei campioni basali e nelle raccolte di aferesi di pazienti candidati al trapianto di midollo o di cellule staminali periferiche; il conteggio delle cellule CD3+ (Linfociti T) e delle sottopopolazioni linfocitarie nelle linfocitoaferesi di pazienti sottoposti a trapianto allogenico. Mi occupo anche della valutazione della ricostituzione immunologica dopo trapianto. Tutte queste analisi di laboratorio sono rese possibili grazie all'utilizzo di strumenti con tecnologie molto avanzate. Dalla primavera del 2019 abbiamo a disposizione nel nostro laboratorio nuovi citofluorimetri molto sofisticati ed altamente standardizzati in grado di valutare per ogni singola cellula fino a 10 antigeni contemporaneamente, valutando un numero molto elevato di cellule (nell'ordine del milione) e aumentando la sensibilità della metodica nel rilevare l'eventuale presenza di malattia residua.

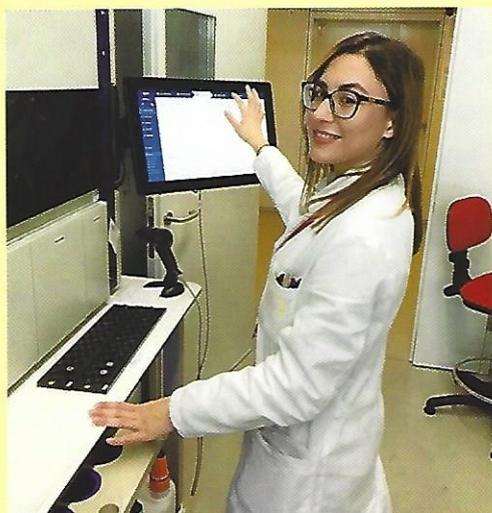
Il laboratorio si è dotato inoltre di "cell sorter" di ultima generazione che permette di isolare e raccogliere, sotto cappa a flusso, diverse popolazioni cellulari contemporaneamente in modo che possano poi essere studiate o utilizzate in esperimenti di amplificazione per la messa a punto di nuove terapie.

Per la nostra attività di routine, abbiamo acquisito un particolare strumento, un preparatore automatico che consente di processare simultaneamente fino a 40

campioni, trasmettendo direttamente i risultati ottenuti nel sistema informatico dell'Ospedale, incrementando in modo significativo l'efficienza del nostro laboratorio. Sono davvero entusiasta di questa esperienza, perché mi consente di arricchire le mie competenze e spero di poter continuare il mio percorso, contribuendo, attraverso l'attività di laboratorio, a migliorare la qualità delle cure dei pazienti affetti da malattie onco-ematologiche, offrendo un valido supporto alla clinica.

Antonella Montemurro

**La giovane
biotecnologa
Antonella
Montemurro**



🍏 Le nostre attività 🍏

🍏 Il giorno **25 settembre** siamo stati ospitati presso la sede di **Pfizer Italia** per la prima giornata dei ciclamini, un evento a cui i dipendenti partecipano numerosi ogni anno. Questa volta hanno partecipato anche **alcuni impiegati della Simar**. **Grazie a tutti per averci sostenuto ancora una volta.**

🍏 Il **28 settembre** abbiamo replicato la vendita in **Piazza De Angeli**, anche se abbiamo dovuto condividere lo spazio con un'altra associazione. **Grazie a tutti gli amici che sono passati:** sorrisi, abbracci e incoraggiamenti che ogni anno si ripetono e compensano la fatica.



Dillo con una poesia

*Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che ho camminato
sulla sabbia accompagnato
dal Signore e sullo schermo della
notte erano proiettati tutti
i giorni della mia vita.
Ho guardato indietro e ho visto che
a ogni giorno della mia vita proiettato
nel film apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.
Così sono andato avanti, finché
tutti i miei giorni si sono esauriti.
Allora mi fermai guardando indietro;
notando che in certi posti
c'era solo un'orma...
Questi posti coincidevano con
i giorni più difficili della mia vita:
i giorni di maggior angustia, di maggiore
paura e di maggior dolore...
Ho domandato allora:
"Signore, Tu che avevi detto che
saresti stato con me in tutti i giorni
della mia vita, e io ho accettato
di vivere con te, perché
mi hai lasciato solo proprio in quei
momenti peggiori della mia vita?"
Ed il Signore ha risposto:
"Figlio mio, lo ti amo e ti ho detto
che sarei stato con te durante tutta
la camminata e che non ti avrei lasciato
solo neppure per un attimo,
e non ti ho lasciato...
i giorni in cui tu hai visto solo
un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui
ti ho portato in braccio"*

✿ RINGRAZIAMENTI ✿

Grazie

- ✿ A **Silvana Geravini**, che ci aiuta costantemente ai banchetti.
- ✿ A **Pfizer Italia** e alla **Dott.ssa Luisa Assi** per l'ospitalità.
- ✿ Agli **amici di Edenred** che, in ricordo di **Cristina Sacchi**, hanno acquistato i nostri ciclamini.

✎ IN RICORDO ✎

Il signor **Giuliano Sforzi** in ricordo
di **Alan Bergoug**

I signori **Patricia Mastrangela, Paola Tagliabue,
Gianna, Valeria e Cristina** in ricordo
di **Stefano Lojacono**

I signori **Ugo Bottini e Pasquina Lazzari**
in ricordo di **Roberto Facco**



Le buone notizie sono da diffondere, questo articolo ci piace molto perché è un invito alla donazione e una conferma che non bisogna mai perdere le speranze

“Ho sconfitto una leucemia senza speranza”

Impiegata in azienda, Micaela Monti ha 38 anni e quasi nemmeno un momento libero: tra gli impegni di lavoro e le due figlie da crescere, di 8 e 5 anni. Ma all'inizio del 2015, quando quest'ultima aveva appena compiuto un anno, la donna scoprì di essersi ammalata di tumore.

“Ero sempre stanca, ma per mesi avevo evidentemente sottovalutato dei campanelli d'allarme – racconta Micaela, da Rignano Flaminio – Una domenica mi alzai dal divano e mi resi conto che facevo fatica a camminare.

Il fiato era sempre più corto, il cuore che stesse per esplodermi nel petto”.

La corsa al pronto soccorso fu inevitabile. “Avevo l'emoglobina a 4, quando già con un valore pari

a 8 si procede con una trasfusione”. I medici dell'Ospedale Villa San Pietro di Roma sospettarono subito che si trattasse di una leucemia, come fu confermato dai colleghi del Policlinico Gemelli. Nello specifico: una linfoblastica acuta di tipo B.

Quello che è il tumore del sangue più diffuso tra i bambini aveva appena colpito una donna di nemmeno 34 anni che stava allattando la seconda figlia.

Micaela iniziò subito la chemioterapia, al termine della quale però i risultati furono infausti. “I medici mi comunicarono l'esito negativo del primo ciclo di cure nel giorno del mio compleanno. Quel 10 aprile, credo, non lo dimenticherò mai”. Al contempo, però, gli specialisti non si persero d'animo e suggerirono alla paziente di trasferirsi al Policlinico Umberto I, dove era in partenza un protocollo sperimentale con un anticorpo monoclonale (blinatumomab) che sarebbe poi diventato lo standard per le leucemie come quella di Micaela che non rispondono alla chemioterapia. La risposta dopo tre cicli fu eccezionale, mancavano però dati di lungo tempo

per fermarsi. La strada, dunque, era tracciata. Solo il trapianto di cellule staminali emopoietiche avrebbe potuto sostituire in toto le cellule malate del midollo con altrettante sane, così da dare poi origine a cellule del sangue normali. L'infusione avvenne il 21 ottobre, sei mesi dopo quel giorno, in cui la vita di Micaela sembrava giunta al capolinea. A salvargliela oltre ogni dubbio fu una donatrice tedesca: queste le uniche informazioni fornite alla donna, nell'occasione rimasta in ospedale in isolamento per un mese e mezzo. Momenti pieni di paure e di speranze, di passato e futuro che si intrecciano.

“Non furono giornate semplici, ma oggi so che sono qui perché qualcuno ha deciso di farmi vivere ancora. Ho toccato con mano la generosità, scoprendo che c'è chi percorre questa vita per salvare quella degli altri.

Le mie figlie sanno ciò che mi è successo e spero che più in là possano ricambiare il regalo fatto anche a loro durante l'infanzia”.

Tutto salute 24/9/2019

Per sostenere i progetti dell'associazione l'Associazione Laura Coviello contro la leucemia c'è un modo molto semplice: donare il 5x1000

L'Associazione Laura Coviello dal 1996 aiuta il Centro Trapianti Midollo Osseo dell'Ospedale Maggiore IRCCS di Milano assistendo i pazienti leucemici in difficoltà economiche – erogando borse di studio per giovani medici e biologi – finanziando la partecipazione a congressi specialistici per personale sanitario – acquistando

attrezzature mediche – supportando psicologicamente i pazienti delle camere e del day hospital – informando mediante opuscoli gratuiti – sviluppando soluzioni finalizzate all'umanizzazione delle camere sterili con SKY – WIFI ecc.

Destina il tuo 5 per mille
dell'IRPEF (sul mod. 730 o mod. UNICO PF o mod. CUD) con una firma indicando il nostro **codice fiscale 97175790159** e il nostro aiuto al **Centro Trapianti di Midollo Osseo** continuerà anche grazie a Te!

